

notizie e cronache associative

Vicenza: Dino Carta, ucciso dai fascisti 59 anni fa, commemorato in via Calderari

Per onorare la sua memoria si sono riuniti l'ANPI (con il Presidente Ivo Fava), l'Amministrazione comunale (con Francesca Bresan, assessore alle pari opportunità), le Associazioni combattentistiche e d'arma, i ragazzi della scuola che porta il suo nome, quelli del Patronato Leone XIII e molti cittadini. ANPI e FIVL hanno deposto una corona d'alloro davanti alla lapide sul luogo dell'uccisione. Dino Carta era uno studente del Leone XIII; entrato in contatto con i partigiani, fu da questi convinto ad arruolarsi come infiltrato nella polizia ausiliaria fascista, per far passare le armi alla Resistenza e segnalare gli spostamenti e i rastrellamenti dei nazi-fascisti. Scoperto da un collega di squadra il 12 gennaio del 1945, fu convocato al comando della caserma



Ederle per essere interrogato in relazione a un carico d'armi passato indisturbato a un posto di blocco. Una volta sul luogo, capita la situazione, afferrò un'arma e fuggì dalla finestra aperta, ma venne raggiunto in via Calderari dai poliziotti fascisti, che lo uccisero.

Marostica: commemorato il sacrificio di quattro martiri

Il 14 gennaio 1944 quattro partigiani ventenni caddero sotto i colpi della ferocia nazifascista: molti marosticensi hanno ancora vivo nella memoria quel tragico avvenimento. La colpa delle vittime fu di aver rifiutato il reclutamento repubblicano per aggregarsi a chi si stava organizzando per combattere l'oppressore. Un rastrellamento a Montagna Nova, il trasferimento in carcere, l'interrogatorio, le torture, poi la decisione: furono fucilati nel cortile interno del Castello di Marostica. Sul muro dell'antico mastio sono impressi i nomi delle vittime: Decimo Vaccari, Luigi Nodari, Bruno Provolo, Giovanni Rossi. Ai piedi, quattro piccoli alberi, a significare che il ricordo vive, rivestiti per l'occasione dal tricolore.

Numerosi i presenti, esponenti del mondo politico (c'era anche il sindaco, Alcide Bertazzo), rappresentanti delle Associazioni partigiane, combattentistiche e d'arma, studenti e cittadini. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Giuseppe Pupillo, Presidente dell'Istituto storico *Ettore Gallo*, il quale ha sottolineato come questi giovani abbiano scelto la Resistenza «non in base a ideologie politiche, ma ad intimi valori ideali. Grazie a loro è nata un'Italia nuova, in cui era l'altruismo e il civismo a prevalere sull'egoismo e sul cinismo». La banda musicale di Crosara ha sottolineato i momenti salienti, mentre i ragazzi delle scuole elementari hanno partecipato ai canti. Infine l'ANPI locale ha presentato la mostra fotografica sulla Resistenza; la cerimonia è proseguita con il conferimento di attestati di benemerita ai nonni vigili e con la consegna delle borse di studio, istituite con il contributo di cittadini e Associazioni.

Pederiva di Grancona: Beppino e gli studenti

L'11 gennaio nella sala della *Casa degli alpini e sette martiri*, a Pederiva di Grancona, in occasione dell'assemblea annuale dei soci dell'ANPI è stato proiettato il filmato *Beppino continua per la sua strada, da dove eravamo rimasti*, ripresa di una messa in scena realizzata dagli alunni dell'Istituto comprensivo della Val di Liona.

Una sala piena di gente: tutto il direttivo dell'ANPI con il Presidente Sartori, il Presidente provinciale e membro del Comitato nazionale Fava, il sindaco Casalini, i protagonisti della pellicola, il col. Massignan e tantissima gente. Sono stati ricordati fatti e episodi, tristi e divertenti, sono stati anticipati progetti futuri, ma il più bello è stato vedere anziani, adulti e giovani assieme per ricordare che passato, presente e futuro altro non sono che tasselli di tempo di un grande mosaico generale, chiamato vita.

La storia della rappresentazione è iniziata per caso: lo scorso anno due insegnanti di lettere, Francesca Ghirò e Loredana Schenato, durante una passeggiata conobbero Giuseppe Sartori, che raccontò loro l'eccidio di Grancona, avvenuto nel 1944: una testimonianza che è una carrellata di piccoli ma intensi quadri di paese, racconti di esperienze vissute, con spunti di conoscenza e riflessione alle nuove generazioni.

Il 6 giugno, la prima messa in scena, nell'Aula Magna gremita di persone comuni e autorità. Il video è stato anche proiettato al multisala Massimo di Torino, in concorso alla IV edizione di *Sotto diciotto Film Festival Cinema scuola ragazzi*, a cui i ragazzi stessi partecipano nella doppia veste di spettatori-realizzatori.